



Corruzione nell'edilizia: un cantiere permanente

Il 29 maggio 2018 il Gruppo di lavoro interdipartimentale per la lotta contro la corruzione ha tenuto un seminario sul tema «Corruzione nell'edilizia». A causa del grande volume di appalti pubblici, l'edilizia è un ambito su cui vale la pena di vigilare in modo particolare. A questo evento, svoltosi a Berna, il GLID Lotta alla corruzione ha invitato esperti e operatori svizzeri e stranieri che si dedicano a combattere e a prevenire questa pratica illegale. Il seminario consisteva in una relazione dal titolo «Transparency in the Construction Sector» e un'animata tavola rotonda.

Relazione di John Hawkins, EAP / CoST

John Hawkins, capoprogramma dell'ONG Engineers Against Poverty (EAP), ha tenuto una relazione intitolata «*Transparency in the Construction Sector*». L'EAP dirige la segreteria generale della «*Construction Sector Transparency Initiative*» (CoST), attualmente attiva in 13 Paesi, e mira a incrementare la trasparenza e l'obbligo di rendiconto nei progetti infrastrutturali collaborando con i governi, l'economia privata e i gruppi di interesse locali.

«Va perso quasi il 30 per cento delle somme investite»

Hawkins ha dapprima enumerato le ragioni che rendono il settore edile particolarmente esposto ai rischi di corruzione (in ragione, tra l'altro, della complessità e dell'ampiezza dei progetti, della lunghezza delle catene di fornitura e della carenza di meccanismi di controllo), spiegandone l'entità e gli effetti. Secondo alcune stime, una quota compresa tra il 10 e il 30 per cento degli investimenti per progetti infrastrutturali andrebbe persa a causa della corruzione (cfr. l'ultimo [opuscolo dell'OCSE](#) dedicato a questo tema). Per combattere efficacemente la corruzione occorre rafforzare la governance e ristabilire un clima di fiducia migliorando e rendendo più efficace la preparazione dei progetti nonché incrementando la trasparenza, la partecipazione e l'obbligo di rendere conto del proprio operato.

Tavola rotonda

La tavola rotonda, svoltasi subito dopo, ha coinvolto tutti i partecipanti ed è stata animata dagli esperti Urs Baumeler (responsabile del centro per i danni e le questioni penali FFS), German Grüniger (general counsel Implenia), Stefan Studer, (ingegnere capo, Cantone di Berna) e Thierry Vauthey (ombudsman USTRA), guidati dal presidente del GLID, l'ambasciatore Stefan Flückiger.

Il dibattito ha permesso di enucleare i seguenti messaggi chiave:

la corruzione interessa anche la Svizzera, ma spesso non viene riconosciuta come tale e non le viene dato il giusto peso. Se la corruzione a livello di pubblico ufficio viene percepita come un problema, quella in ambito privato lo è di meno nella percezione generale

e il nepotismo resta una pratica ancora molto diffusa. Per risolvere il problema della mancata presa di coscienza nei confronti della corruzione non basta parlarne all'interno di cerchie di persone con opinioni affini, ma è necessario confrontarsi con il vasto pubblico e cercare di sensibilizzarlo segnalando i comportamenti illeciti e i casi di corruzione smascherati.

«Perfino i favori più piccoli hanno il loro impatto»

Le misure di sensibilizzazione all'interno dell'Amministrazione sono fondamentali, ma è difficile far capire ai collaboratori che già accettando piccoli regali rischiano di compromettere la propria imparzialità e libertà d'azione professionale. Anche il semplice omaggio di una penna biro con un valore nominale di 50 centesimi può suscitare un durevole senso di gratitudine in alcune persone.

Nel 2017 l'USTRA ha elaborato e pubblicato una nuova [Guida per la lotta alla corruzione](#). Tutti i presenti hanno apprezzato le regole di buona prassi promosse dal documento, incoraggiandone la diffusione anche nell'economia privata.

«I Cantoni potrebbero fare di più»

I Cantoni non percepiscono, per ora, il problema della corruzione allo stesso modo, di conseguenza i loro standard non sono uniformi. Dovrebbero perciò incrementare gli sforzi e la collaborazione in questo ambito.

Il dibattito si è soffermato anche sulla revisione in corso della legislazione sugli acquisti pubblici, che potrebbe vagliare anche l'introduzione di una lista nera degli offerenti inadempienti. È stata infine segnalata l'importanza della trasparenza nella procedura di acquisto.